

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-139 del 10/01/2018
Oggetto	Pratica nr. 19717 del 2017 - Attivita' nr. 4 : AUTORIZZAZIONE - D.Lgs n. 152/2006 art. 208 e D.Lgs. 209/2003. Autorizzazione alla gestione dell'impianto di Recupero Rifiuti (R4 di Rifiuti Speciali Pericolosi e R13 Rifiuti Speciale non pericolosi) della Ditta BRESCELLO DEMOLIZIONI SRL in Comune di Brescello (RE) in Via Finghè n.9.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-151 del 10/01/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno dieci GENNAIO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs n. 152/2006 art. 208 e D.Lgs. 209/2003. Autorizzazione alla gestione dell'impianto di Recupero Rifiuti (R4 di Rifiuti Speciali Pericolosi e R13 Rifiuti Speciale non pericolosi) della Ditta BRESCELLO DEMOLIZIONI SRL (C.F. 02265060356) sito in Comune di Brescello (RE) in Via Finghè n.9.

## LA DIRIGENTE

### Visto:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;

- la Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

- l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia alla ditta Brescello Demolizioni srl con prot. n. 34070 del 06/06/2014, integrata con Determina n. 1863 del 07/04/2017 rilasciata dal Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE Reggio Emilia, con scadenza 22/01/2018;

- la Domanda datata 14/06/2017 (acquisita da ARPAE al prot. n.7284 del 20/06/2017), ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/2006, relativa al rinnovo dell'autorizzazione n. 34070 del 06/06/2014 integrata con Determina n.1863 del 07/04/2017 della Ditta Brescello Demolizioni srl con sede legale e impianto in in Via Finghè n.9 in Comune di Brescello, per l'attività di gestione rifiuti tramite operazioni di R4 - Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici di rifiuti Speciali Pericolosi e R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) di rifiuti Speciali non Pericolosi;

- le integrazioni alla domanda suddetta datate 14/12/2017 ed acquisite da ARPAE con prot. n. 14695 del 15/12/2017.

### Preso atto che:

- la Ditta, nella conferenza dei Servizi e nelle integrazioni alla domanda suddette, ha dichiarato che nulla è cambiato rispetto a quanto autorizzato con atto n. 34070 del 06/06/2014 integrato con Determina n.1863 del 07/04/2017, in particolare riguardo alla disposizione e alla organizzazione dei settori adibiti ad attività di autodemolizione, ai quantitativi, alla qualità e alle modalità dei rifiuti gestiti, compreso quelli in deposito

temporaneo, e riguardo allo scarico delle acque reflue di dilavamento e alle acque reflue domestiche in acque superficiali;

- tenuto conto di quanto sopra dichiarato dalla ditta e di quanto riportato nella domanda datata 14/06/2017:

- a) la documentazione tecnica di riferimento inerente l'attività di gestione rifiuti, (relazione tecnica, planimetria) rimane quella allegata alla domanda 67846 del 08/10/2008 esitata in autorizzazione n. 19962 del 17/03/2009,
- b) la documentazione relativa allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, è quella contenuta nella domanda acquisita da ARPAE al prot. n. 7054 del 30/06/2016 non essendo cambiata la situazione rispetto a quanto indicato nella determina ARPAE n. 1863 del 07/04/2017 e relativo nulla osta rilasciato dal Comune di Brescello prot. 9930 del 23/11/2016 (che fa a sua volta riferimento alla precedente autorizzazione del Comune di Brescello n.7471 del 09/10/2012).
- c) la documentazione relativa allo scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale è quella contenuta nella domanda acquisita dalla Provincia di Reggio Emilia con prot.n. 53915 del 17/10/2013 (evasa con autorizzazione rilasciata dalla stessa Provincia con prot. n. 34070 del 06/06/2014) e, per quanto riguarda la rete fognaria separata delle acque meteoriche provenienti dai pluviali con proprio punto di scarico in fosso laterale adducente a fosso di via Finghè e relativa planimetria, la documentazione di riferimento è quella contenuta nella domanda originaria di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale acquisita dalla provincia di Reggio Emilia con prot. 13686 del 04/03/2010 non oggetto di autorizzazione allo scarico ai sensi della vigente normativa di settore;

- riguardo allo scarico di acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, è presente un unico scarico di acque reflue di dilavamento del piazzale di circa 5.661 m<sup>2</sup> adibito a stoccaggio di veicoli già bonificati e delle eventuali acque di lavaggio del capannone. Tali acque reflue sono trattate da un impianto, che il costruttore dichiara idoneo per piazzali fino a 6.000 m<sup>2</sup>, costituito da vasca di dissabbiatura, una vasca di calma e una vasca di disoleazione;

L'approvvigionamento idrico è da pozzo per una quantità di circa 30 m<sup>3</sup>/anno, utilizzata solo per i servizi igienici;

Il corpo recettore delle acque di scarico è il fosso stradale di Via Finghè, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia;

- riguardo allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, lo scarico è costituito esclusivamente da reflui di tipo domestico provenienti dai servizi igienici nel fabbricato dell'attività di autodemolizione, che vanno a recapitare nel fosso stradale di Via Finghè, previo trattamento in fossa imhoff;

- la ditta ha conseguito certificato ISO 14001:2004 con data di scadenza 15/09/2018;

- la ditta ha conseguito il Certificato di prevenzione Incendi datato 14/02/2017, rilasciato dal Ministero dell'Interno, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Comando Provinciale di Reggio Emilia (COM-RE. Registro Ufficiale.U.0002001.14-02-2017);

- l'attività di gestione rifiuti non produce emissione in atmosfera;
- in base alla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995, in merito alla rumorosità dell'attività vengono rispettati i limiti di zonizzazione acustica previsti dal Comune di Brescello, come emerge dalla Relazione sulla valutazione di impatto acustica del 10/10/2012, rispetto a cui non sono stati modificati macchinari o processi di gestione;
- la Conferenza dei Servizi del 14 dicembre 2017, ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione n. 34070 del 06/06/2014 integrata con Determina n. 1863 del 07/04/2017 alle prescrizioni già indicate nei citati atti;
- il Comune di Brescello aveva verificato la conformità urbanistica dell'insediamento agli strumenti urbanistici comunali, con nota protocollo n.9930 del 23/11/2016, in occasione del parere di nulla osta rilasciato in merito all'integrazione dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche nella autorizzazione prot. 34070 del 06/06/2014;
- la Provincia di Reggio Emilia, come espresso in Conferenza dei Servizi e ribadito nel parere del 22/12/2017 (acquisito da ARPAE al prot. n. 15095 del 22/12/2017), non riscontra disposizioni ostative nel vigente PTCP al rinnovo dell'attività in oggetto.

**Visto** il D.Lgs 152/2006 e in particolare l'articolo 208 e il D.Lgs. 209/03.

Su proposta del Responsabile del Procedimento

### **DETERMINA**

di autorizzare il rinnovo dell'atto n. 34070 del 06/06/2014 integrato con Determina n.1863 del 07/04/2017, alla ditta Brescello Demolizioni srl, con sede legale e impianto in Via Finghè n.9 in Comune di Brescello, per l'attività di gestione rifiuti tramite operazioni:

- R4 - Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici di rifiuti speciali pericolosi,
- R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) di rifiuti Speciali non Pericolosi.

Si fa presente che l'autorizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs.152/06, comprende i seguenti titoli abilitativi: scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale.

Relativamente al rumore, la ditta non è soggetta ad autorizzazione espressa in quanto in possesso di relazione di impatto acustico a firma di tecnico abilitato che accerta il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

L'impianto dovrà essere gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

---

1) Entro 60 giorni dal ricevimento della determina di approvazione, deve essere presentata un'unica planimetria, riportante i settori del centro di autodemolizione, la collocazione di tutti i rifiuti gestiti (compreso i rifiuti in ingresso soggetti ad attività R13 e rifiuti gestiti in deposito temporaneo) e le reti fognarie delle acque reflue di dilavamento, delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche provenienti dai pluviali, con relativi punti di scarico e impianti di trattamento. Tale planimetria, che deve essere in scala, deve quindi includere in un'unica tavola quanto riportato nella planimetria datata 02/10/2008 "progetto dell'impianto", allegata alla domanda prot. 67846 del 08/10/2008 (relativa alla gestione rifiuti), nella tavola 2 datata giugno 2016 (relativa alle acque reflue domestiche e di dilavamento) e nella tavola "progetto dell'impianto" allegata alla domanda prot. 13686 del 04/03/2010 per quanto riguarda la rete fognaria separata delle acque meteoriche provenienti dai pluviali.

### Rifiuti

2) I quantitativi di rifiuti che possono essere gestiti nell'impianto non deve essere superiore a quanto indicato di seguito:

operazione	CER	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio massimo annuo		Quantità massima trattata annua	
		mc	ton	mc/a	ton/a	mc/a	ton/a
R4	160104*	450,00	55,00	30.000,00	3.500,00	30.000,00	3.500,00
<b>Totale Rifiuti pericolosi</b>		<b>450,00</b>	<b>55,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>3.500,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>3.500,00</b>
R13	160117	120,00	100,00	1.200,00	1.000,00		
	160118	50,00	30,00	100,00	60,00		
	160119	50,00	30,00	100,00	60,00		
	160122	90,00	80,00	900,00	800,00		
	160120	25,00	15,00	50,00	30,00		
	160106	120,00	80,00	1.200,00	800,00		
<b>Totale Rifiuti non pericolosi</b>		<b>455,00</b>	<b>335,00</b>	<b>3.550,00</b>	<b>2.750,00</b>		

3) Le operazioni R4 ed R13 devono essere svolte in aree separate, come indicato nella planimetria al punto1.

4) La ditta deve tenere un registro di carico e scarico dei rifiuti conformemente alla vigente normativa.

### Riguardo all'operazione R4 (attività di autodemolizione)

5) Può essere sottoposto all'operazione R4 (Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici di rifiuti speciali pericolosi) il rifiuto identificato con codice CER 160104\* "veicoli fuori uso", nelle quantità indicate al punto 2.

6) I settori, conformemente alle disposizioni del D.Lgs 209/03, devono essere così organizzati:

a) settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento: all'esterno del capannone, su pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato;

b) settore di trattamento del veicolo fuori uso: all'interno del capannone, su pavimento impermeabilizzato in calcestruzzo.

c) settore di deposito delle parti di ricambio: presente sia all'interno del capannone, provvisto di apposite scaffalature, sia all'esterno, in box in lamiera metallica e adiacente tettoia in ferro. La pavimentazione è in ogni caso in calcestruzzo impermeabile.

d) settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica: nell'area esterna, su pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato.

e) settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi: individuabile in due zone, entrambe caratterizzate da tettoia e pavimentazione in cemento impermeabile. I rifiuti sono contenuti in appositi contenitori.

f) settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili: localizzato in più aree coperte da tettoia o, nel caso dei pneumatici, coperti da un telone impermeabile. Posti direttamente in contenitori o, come nel caso di pneumatici, in cumuli. In ogni caso su pavimentazione in calcestruzzo impermeabilizzato.

g) settore di deposito dei veicoli trattati: in aree con pavimentazione in calcestruzzo impermeabilizzato.

L'area, interamente in calcestruzzo impermeabilizzato, deve essere dotata di apposite pendenze che favoriscono la raccolta delle acque di dilavamento tramite caditoie.

7) La planimetria di riferimento, ad individuazione dei suddetti settori, è quella indicata al punto 1.

8) Il trattamento dei veicoli fuori uso deve avvenire nell'area posta all'interno del fabbricato e in questa area devono essere svolte, nel più breve tempo possibile, le operazioni di messa in sicurezza del veicolo quali:

- la rimozione degli accumulatori;
- la rimozione delle bombole di gas compresso, senza eseguire in loco lo svuotamento;
- la rimozione dei componenti che possono esplodere quali airbag;
- la rimozione dei carburanti e di tutti i fluidi/liquidi contenuti nel veicolo fuori uso.
- la rimozione degli oli e dei filtri dell'olio (con scolatura e stoccaggio separato degli stessi)
- la rimozione e lo stoccaggio dei PCB (se rinvenuti) ed eventuale rimozione dei componenti contenenti mercurio.

9) I rifiuti prodotti dall'attività di trattamento dei veicoli fuori uso all'interno del centro, devono essere gestiti in deposito temporaneo (art.183, c.1 lettera bb del D.Lgs.152/06) e tenuti separati rispetto ai rifiuti in entrata provenienti da terzi, soggetti ad operazioni R13.

- 10) Le operazioni di spillaggio dei liquidi dai contenitori devono essere eseguite mediante apposite pompe di aspirazione.
- 11) La ditta deve essere munita di apposita apparecchiatura atta allo svuotamento dei fluidi contenuti negli impianti di condizionamento.
- 12) I contenitori o i serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere. Devono inoltre essere dotati di dispositivi di chiusura e devono essere provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di travaso e di riempimento.
- 13) Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
- 14) I fusti utilizzati per lo stoccaggio devono essere dotati di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello. Durante il riempimento deve essere rispettato un volume residuo di sicurezza pari al 10% del volume del serbatoio stesso.
- 15) I fusti utilizzati per il contenimento dei rifiuti liquidi devono essere dotati di dispositivo antitraboccamento, e di bacino di sicurezza dal volume corrispondente ad 1/3 del volume totale dei serbatoi contenuti.
- 16) I fusti devono essere etichettati in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti.
- 17) Eventuali operazioni di pulizia e manutenzione dei contenitori devono essere effettuate da ditte specializzate.
- 18) Durante le operazioni di rimozione degli oli e degli altri fluidi devono essere evitati sversamenti, adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo.
- 19) I filtri olio rimossi devono essere scolati dall'olio e stoccati in apposito contenitore (salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego).
- 20) La fase di pressatura delle carcasse deve essere attuata in modo da evitare sgrondi o percolamenti sul suolo. A tal proposito le carcasse devono essere totalmente bonificate da: batterie, oli usati, filtri olio usati, liquidi refrigeranti e simili da collocare in appositi contenitori. Inoltre, sia nel caso che dagli autoveicoli sia stato asportato il motore completo, attraverso l'utilizzo di presse mobili del tipo "ecologico", cioè provviste di serbatoi di contenimento dei liquidi, sia nel caso che dagli autoveicoli non sia stato asportato il motore completo, la pressatura deve essere svolta su area pavimentata ed impermeabilizzata provvista di pozzetto di raccolta reflui.

21) Per quanto concerne lo stoccaggio degli oli usati derivanti dalle operazioni di bonifica delle carcasse degli autoveicoli dovranno essere rispettate le disposizioni del D.Lgs. 27/01/1992 n.95 e quanto previsto dal D.M. 16/05/1996 n.392 .

22) Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli.

23) Durante lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.

24) L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai cinque metri di altezza.

25) Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate adottando gli opportuni accorgimenti per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.

26) Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero.

27) Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.

28) I pezzi smontati devono essere stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili.

#### Riguardo all'operazione R13:

29) Possono essere sottoposti all'operazione R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" i rifiuti Speciali non Pericolosi identificati con i seguenti codici CER:

- 160106 "Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne' altre componenti pericolose"
- 160117 "Metalli ferrosi"
- 160118 "Metalli non ferrosi"
- 160119 "Plastica"
- 160120 "Vetro"
- 160122 "Componenti non specificate altrimenti"

nelle quantità indicate al sopra citato punto 2.

30) I rifiuti, ad eccezione del 160106, devono essere depositati entro contenitori chiusi.

31) I rifiuti devono essere separati per tipologia e con divieto di miscelazione.



32) Il titolare deve accertarsi che i terzi a cui vengono affidati i rifiuti, siano provvisti delle autorizzazioni previste dal D.Lgs.152/2006.

### Scarichi

#### Riguardo allo scarico di acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale

33) Lo scarico, a valle dell'impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.

34) E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.

35) Nel caso di malfunzionamento della rete di raccolta o dell'impianto di trattamento, deve essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne deve essere data immediata comunicazione ad ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e devono essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo deve essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e deve essere previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.

36) Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento, o dal proprietario o da ditta specializzata. In particolare, la ditta deve dotarsi di sistemi atti ad indicare tempestivamente il malfunzionamento dell'impianto di trattamento, basato in particolare sulla verifica del riempimento della vasca oli.

37) Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.

38) I fanghi e i rifiuti liquidi prodotti dai processi depurativi devono essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs.152/2006.

39) Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.

40) Devono essere effettuati almeno 2 autocontrolli all'anno sulle acque scaricate per la verifica del rispetto dei limiti tabellari, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore, in relazione alla durata dell'evento meteorico, per la ricerca dei seguenti parametri caratteristici dello scarico: solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD.

41) I certificati di analisi devono essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.

42) Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

43) Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico devono essere rese note ad ARPAE per gli eventuali atti di legge.

Riguardo allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale:

44) I sistemi di trattamento devono essere conformi a quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053 del 09/06/2003 in specifico i sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche devono essere conformi a quanto definito nella tab.A secondo i criteri fissati dalla tab.B della stessa Delibera n. 1053/03.

45) Prima dell'emissione allo scarico in acque superficiali, deve essere presente idoneo pozzetto d'ispezione e prelievo, facilmente accessibile per il campionamento.

46) Gli scarichi delle acque meteoriche (bianche) dei pluviali devono essere mantenute separate dalle altre reti fognarie e dai loro sistemi di trattamento.

47) E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente e di oli minerali.

48) Deve essere garantito nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti e deve essere garantito il deflusso delle acque reflue nel corpo idrico recettore mantenendolo sgombro al fine di evitare ristagni ed interruzioni nello scorrimento delle acque.

49) Deve essere effettuato un espurgo almeno annuale nei fanghi presenti nella fossa imhoff e di quelli presenti nel filtro batterico anaerobico.

50) I fanghi/grassi di risulta dagli impianti di trattamento devono essere conferiti coerentemente alla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06.

51) I sistemi di trattamento e reti di convogliamento e scarico dei reflui devono essere conformi ai carichi inquinanti progettualmente determinati, alla rete di scarico e sistemi di trattamento previsti in relazione alla documentazione tecnica.

## **Emissioni sonore**

- 52) Le emissioni sonore prodotte devono rispettare i limiti previsti dalla Normativa vigente.
- 53) L'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- 54) L'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- 55) La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**Inoltre:**

- 56) Qualunque variazione delle caratteristiche dell'impianto deve essere comunicata ad ARPAE di Reggio Emilia.
- 57) Devono essere rispettate le norme relative alla prevenzione incendi.
- 58) Per quanto riguarda il piano di ripristino ambientale dell'area da attuare a conclusione dell'attività aziendale di demolizione, sono necessarie le seguenti opere:
- pulizia dell'area attraverso la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed avvio degli stessi al recupero e/o smaltimento;
  - eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche;
  - caratterizzazione di tutte le aree occupate, previa la verifica di assenza di contaminazioni ai sensi del D.Lgs.152/06.
- 59) Entro 180 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, deve essere prestata la garanzia finanziaria, a pena, in caso di inadempienza, di decadenza dell'autorizzazione medesima. La garanzia deve essere prestata secondo il prospetto sotto riportato, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:
- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
  - da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
  - da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi.

Operazioni	Classe	Ton o Ton/a	€ x Ton o Ton/a	m <sup>2</sup>	€ x m <sup>2</sup>	Importo Calcolato €	Riduzione Garanzia ISO 14001	Garanzia €	Attività funzionali
R4	P	3.500,00	10,00	6.530,46	30,00	230.913,80	40%	138.548,28	stoccaggio funzionale

R13	NP	335,00	140,00	-	-	46.900,00	40%	28.140,00	-
<b>TOTALE GARANZIA €</b>								<b>166.688,28</b>	
P: Pericolosi.(ton/a) - NP: non Pericolosi (ton)									

L'importo della garanzia finanziaria è stato ridotto del 40% in quanto l'impianto risulta certificato ISO 14001:2004, tuttavia qualora la condizione dovesse variare o venisse a mancare il requisito della certificazione, il gestore dell'impianto deve informare ARPAE al fine di ridefinire l'importo della garanzia.

60) Gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di ARPAE della garanzia finanziaria.

61) Almeno 15 giorni prima della scadenza della certificazione ISO 14001:2004, la ditta deve informare ARPAE e il Comune circa l'avvenuto rinnovo della stessa, ed allorché acquisita deve essere trasmessa in copia agli stessi Enti.

62) Almeno 30 giorni prima della scadenza del contratto di locazione di immobile (impianto di autodemolizione) la Ditta deve trasmettere ad ARPAE valido titolo di disponibilità dell'immobile. Se non soddisfatto il requisito di disponibilità dell'immobile/area la presente autorizzazione sarà soggetta a decadenza.

Sono fatte salve le ulteriori autorizzazioni, concessioni, con particolare riferimento a quelli del Consorzio di Bonifica, ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal presente provvedimento.

La presente autorizzazione è validità 10 anni dalla data del presente atto e cioè fino al 10/01/2028.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

IL DIRIGENTE di Arpae  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni  
D.ssa Valentina Beltrame  
(f.to digitalmente)

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n: 01160902896108 del 09/01/2018

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**